



Su richiesta del segretario alla difesa Pete Hegseth, il 30 settembre più di 800 alti ufficiali dell'esercito statunitense arrivati da tutto il mondo si sono riuniti in una base della marina militare a Quantico, in Virginia. È stato un evento insolito. Non era mai successo che i vertici militari si ritrovassero tutti nello stesso posto.

Agli ordini!

Quantico, Stati Uniti
30 settembre 2025

Pete Hegseth, Ministro della guerra. Discorso alla base dei Marine di Quantico, in Virginia, alla presenza del presidente Usa Donald Trump e di centinaia di ufficiali e ammiragli statunitensi – 30 settembre 2025

Signor Presidente, capi di stato maggiore, generali, ammiragli, comandanti, ufficiali, sottufficiali anziani, sottufficiali, soldati semplici e ogni membro delle nostre forze armate americane, buongiorno.

Buongiorno e benvenuti al Dipartimento della Guerra, perché l'era del Dipartimento della Difesa è finita. Vedete, il motto del mio primo plotone era: chi desidera la pace deve prepararsi alla guerra. Naturalmente non si tratta di un'idea nuova. Questa platea lo sa bene.

L'origine risale alla Roma del IV secolo e da allora è stata ripetuta più volte, anche dal nostro primo comandante in capo, George Washington, il primo leader del Dipartimento della Guerra. Esprime una verità semplice ma profonda. Per garantire la pace, dobbiamo prepararci alla guerra.

Da questo momento in poi, l'unica missione del Dipartimento della Guerra appena ripristinato è questa: combattere, prepararsi alla guerra e prepararsi a vincere, senza tregua e senza compromessi in questo perseguimento, non perché vogliamo la guerra, nessuno qui vuole la guerra, ma perché amiamo la pace. Amiamo la pace per i nostri concittadini. Meritano la pace e si aspettano giustamente che noi la garantiamo.

Il nostro compito principale, ovviamente, è quello di essere forti in modo da poter prevenire la guerra in primo luogo. Il presidente ne parla continuamente. Si chiama pace attraverso la forza. E come ci insegna la storia, gli unici che meritano davvero la pace sono coloro che sono disposti a combattere per difenderla.

Ecco perché il pacifismo è così ingenuo e pericoloso. Ignora la natura umana e ignora la storia umana. O proteggi il tuo popolo e la tua sovranità o sarai sottomesso a qualcosa o qualcuno. È una verità antica quanto il tempo.

E poiché fare la guerra è così costoso in termini di sangue e denaro, dobbiamo alla nostra repubblica un esercito in grado di vincere qualsiasi guerra scegliamo di combattere o qualsiasi guerra ci venga imposta. Se i nostri nemici decidessero stupidamente di sfidarci, sarebbero schiacciati dalla violenza, dalla precisione e dalla ferocia del Dipartimento della Guerra. In altre parole, ai nostri nemici diciamo: FAFO.

Se necessario, le nostre truppe possono tradurlo per voi. Un altro modo per dirlo è pace attraverso la forza che vi viene offerta dall'etica guerriera, e noi stiamo ripristinando entrambe. Come ha detto il presidente Trump, e ha ragione, abbiamo l'esercito più forte, più potente, più letale e più preparato del pianeta. Questo è vero, punto e basta. Nessuno può toccarci. Non c'è nemmeno paragone. Questo è vero soprattutto grazie agli investimenti storici che ha fatto nel suo primo mandato, e che continueremo a fare in questo mandato. Ma è vero anche grazie ai leader presenti in questa sala e alle incredibili truppe che voi tutti guidate. Ma il mondo, e come ha detto il presidente, i nostri nemici hanno voce in capitolo. Voi lo sentite. Io lo sento.

Questo è un momento di urgenza, di crescente urgenza. I nemici si radunano. Le minacce crescono. Non c'è tempo per i giochi. Dobbiamo essere preparati. Se vogliamo prevenire ed evitare la guerra, dobbiamo prepararci ora. Noi siamo la forza della pace attraverso la forza, e o siamo pronti a vincere o non lo siamo. Vedete, questo momento di urgenza richiede ovviamente più truppe, più munizioni, più droni, più Patriot, più sottomarini, più bombardieri B-21. Richiede più innovazione, più intelligenza artificiale in tutto e in anticipo sui tempi, più effetti cibernetici, più contromisure UAS, più spazio, più velocità.

L'America è la più forte, ma dobbiamo diventare più forti e in fretta. Il momento è adesso e la causa è urgente. Il momento richiede il ripristino e la rifocalizzazione della nostra base

industriale di difesa, della nostra industria cantieristica navale e il ritorno in patria di tutti i componenti critici.

L'America non può fare tutto. Il mondo libero ha bisogno di alleati con un potere reale, una leadership militare reale e capacità militari reali. Il Dipartimento della Guerra sta affrontando e dando priorità a tutte queste questioni, e il mese prossimo terrò un discorso in cui illustrerò la rapidità, l'innovazione e le riforme generazionali che stiamo intraprendendo con urgenza. Allo stesso modo, la natura delle minacce che affrontiamo nel nostro emisfero e nel dissuadere la Cina sarà oggetto di un altro discorso che terrò prossimamente. Il discorso di oggi, mentre bevo il mio caffè, riguarda le persone e la cultura. L'argomento di oggi riguarda la nostra natura, perché nessun piano, nessun programma, nessuna riforma, nessuna formazione avrà successo se non avremo le persone giuste e la cultura giusta al Dipartimento della Guerra.

Se ho imparato una lezione fondamentale nei miei otto mesi in questo lavoro, è che il personale è politica. Il personale è politica. Il modo migliore per prendersi cura delle truppe è dare loro buoni leader impegnati nella cultura bellica del dipartimento, non leader perfetti, ma buoni leader, competenti, qualificati, professionali, agili, aggressivi, innovativi, pronti a correre rischi, apolitici, fedeli al loro giuramento e alla Costituzione. Eugene Sledge, nelle sue memorie sulla Seconda Guerra Mondiale, ha scritto: "La guerra è brutale, ingloriosa e un terribile spreco. Il combattimento lascia un segno indelebile su coloro che sono costretti a sopportarlo. Gli unici fattori positivi sono l'incredibile coraggio dei miei compagni e la loro devozione reciproca".

In combattimento ci sono migliaia di variabili, come ho imparato in Iraq e in Afghanistan, e come molti di voi hanno imparato in tanti altri luoghi. I leader possono controllarne solo tre. Potete controllare quanto siete addestrati, soprattutto quanto siete equipaggiati, e l'ultima variabile è quanto siete bravi a comandare. Dopo di che, siete soli. I nostri combattenti hanno il diritto di essere guidati dai leader migliori e più capaci. È questo che vi chiediamo di essere. Anche così, in combattimento, anche se fate tutto nel modo giusto, potreste comunque perdere dei compagni perché il nemico ha sempre voce in capitolo. Abbiamo il sacro dovere di garantire che i nostri guerrieri siano guidati dai leader di combattimento più capaci e qualificati. Questa è una cosa che voi ed io possiamo controllare, e lo dobbiamo alle nostre forze armate. Per troppo tempo non l'abbiamo fatto. L'esercito è stato costretto da politici sciocchi e sconsiderati a concentrarsi sulle cose sbagliate. Per molti versi, questo discorso riguarda il risanamento di decenni di degrado, in parte evidente, in parte nascosto, o, come ha detto il presidente, stiamo ripulendo le macerie, rimuovendo le distrazioni, spianando la strada affinché i leader possano essere leader. Si potrebbe dire che stiamo ponendo fine alla guerra contro i guerrieri. Ho sentito che qualcuno ha scritto un libro su questo argomento.

Per troppo tempo abbiamo promosso troppi leader in divisa per ragioni sbagliate, basandoci sulla loro razza, sulle quote di genere, sui cosiddetti primati storici. Abbiamo finto che le armi da combattimento e quelle non da combattimento fossero la stessa cosa. Abbiamo eliminato i cosiddetti leader tossici con il pretesto di valutazioni psicologiche in

doppio cieco, promuovendo invece conformisti avversi al rischio e disposti ad adeguarsi per andare d'accordo. Qualunque cosa vi venga in mente, il dipartimento l'ha fatta.

Leader politici sciocchi e sconsiderati hanno impostato una rotta sbagliata e noi abbiamo perso la strada. Siamo diventati il dipartimento “woke”. Ma ora non più. In questo momento, sto guardando un mare di americani che da giovani hanno scelto di fare qualcosa che la maggior parte degli americani non farebbe, di servire qualcosa di più grande di se stessi, di combattere per Dio e per il Paese, per la libertà e per la Costituzione. Avete scelto di servire quando altri non l'hanno fatto, e vi ammiro per questo. Siete davvero il meglio dell'America. Ma questo non significa, e questo vale per tutti noi, che il nostro percorso verso questo auditorium oggi sia stato lineare, o che le condizioni delle formazioni che guidiamo siano quelle che vorremmo. Voi amate il vostro Paese e noi amiamo questa uniforme, ed è per questo che dobbiamo fare di meglio.

Dobbiamo solo essere onesti. Dobbiamo dire con la bocca ciò che vediamo con i nostri occhi, dire le cose come stanno in un linguaggio semplice, sottolineare le cose ovvie che abbiamo davanti. Questo è ciò che devono fare i leader. Non possiamo passare un altro giorno senza affrontare direttamente il problema che abbiamo davanti, senza affrontare i problemi nei nostri comandi e nelle nostre formazioni. Questa amministrazione ha fatto molto fin dal primo giorno per eliminare la giustizia sociale, il politicamente corretto e la spazzatura ideologica tossica che aveva infettato il nostro dipartimento, per sradicare la politica. Niente più mesi dell'identità, uffici DEI, tizi in abiti femminili. Niente più culto del cambiamento climatico. Niente più divisioni, distrazioni o delusioni di genere. Niente più detriti.

Come ho detto prima e ripeterò ancora, abbiamo chiuso con quella merda. Mi sono posto come missione quella di sradicare le evidenti distrazioni che ci hanno reso meno capaci e meno letali. Detto questo, il Dipartimento della Guerra richiede il passo successivo. Sotto la spazzatura woke c'è un problema più profondo e più importante che stiamo risolvendo e risolvendo rapidamente. Il buon senso è tornato alla Casa Bianca, quindi apportare i cambiamenti necessari è in realtà piuttosto semplice. Il presidente Trump se lo aspetta. E la cartina di tornasole per questi cambiamenti è piuttosto semplice.

Vorrei che mio figlio maggiore, che ha 15 anni, finisse per entrare a far parte delle formazioni che attualmente stiamo guidando? Se in qualche modo la risposta è no, o anche sì ma, allora stiamo facendo qualcosa di sbagliato, perché mio figlio non è più importante di qualsiasi altro cittadino americano che indossa l'uniforme della nostra nazione. Non è più importante di tuo figlio, tutte anime preziose create a immagine e somiglianza di Dio. Ogni genitore ha il diritto di sapere che il proprio figlio o la propria figlia che entra a far parte delle nostre file sta entrando esattamente nel tipo di unità che il segretario alla guerra vorrebbe che suo figlio entrasse. Pensatela come la prova della regola d'oro. Gesù disse: fate agli altri ciò che vorreste fosse fatto a voi stessi. È la prova definitiva per semplificare la verità.

La nuova regola d'oro del Dipartimento della Guerra è questa: fate alla vostra unità ciò che vorreste fosse fatto all'unità di vostro figlio. Vorresti che prestasse servizio con truppe grasse, non idonee o poco addestrate, o insieme a persone che non soddisfano gli standard di base, o in un'unità in cui gli standard sono stati abbassati per consentire l'ingresso a determinati tipi di truppe, in un'unità in cui i leader sono stati promossi per motivi diversi dal merito, dalle prestazioni e dalla capacità di combattere? La risposta non è solo no, è assolutamente no. Ciò significa che al Dipartimento della Guerra dobbiamo innanzitutto ripristinare un'applicazione spietata, imparziale e basata sul buon senso degli standard. Non voglio che mio figlio prenda servizio insieme a soldati fuori forma o in unità di combattimento con donne che non sono in grado di soddisfare gli stessi standard fisici richiesti agli uomini nelle armi da combattimento, o soldati che non sono pienamente competenti nell'uso delle armi o nei compiti loro assegnati, o sotto un comandante che è stato il primo ma non il migliore. Gli standard devono essere uniformi, neutri dal punto di vista del genere e elevati. Altrimenti, non sono standard. Sono solo suggerimenti, suggerimenti che fanno uccidere i nostri figli e le nostre figlie.

Quando si tratta di unità di combattimento, e ce ne sono di molti tipi diversi nelle nostre forze congiunte, l'era della leadership politicamente corretta, eccessivamente sensibile e attenta a non ferire i sentimenti di nessuno finisce proprio ora. A ogni livello, o si soddisfano gli standard, o si è in grado di svolgere il lavoro, o si è disciplinati, in forma e addestrati, oppure si è fuori.

Ed è per questo che oggi, su mia indicazione, questa è la prima delle dieci direttive del Dipartimento della Guerra che stanno arrivando ai vostri comandi mentre parliamo e nella vostra casella di posta elettronica. Oggi, su mia indicazione, ogni servizio garantirà che ogni requisito per ogni MOS di combattimento, per ogni posizione designata nelle armi da combattimento, torni ad essere solo quello dello standard maschile più elevato. Perché questo lavoro è questione di vita o di morte. Gli standard devono essere rispettati. E non solo rispettati. A ogni livello, dovremmo cercare di superare lo standard, di spingerci oltre i limiti, di competere. È una questione di buon senso ed è fondamentale per chi siamo e cosa facciamo. Dovrebbe essere nel nostro DNA.

Oggi, su mia indicazione, aggiungiamo anche un test di combattimento sul campo per le unità delle armi da combattimento che deve essere eseguibile in qualsiasi ambiente, in qualsiasi momento e con l'equipaggiamento da combattimento. Questi test vi sembreranno familiari. Assomiglieranno all'Army Expert Physical Fitness Assessment o al Marine Corps Combat Fitness Test. Sto anche ordinando che i combattenti in servizio di combattimento eseguano il loro test di idoneità fisica con uno standard maschile neutro dal punto di vista del genere e dell'età, con un punteggio superiore al 70%.

Tutto inizia con la forma fisica e l'aspetto. Se il segretario alla guerra è in grado di svolgere regolarmente un duro allenamento fisico, lo stesso può fare ogni membro delle nostre forze armate. Francamente, è stancante guardare le formazioni di combattimento, o qualsiasi altra formazione, e vedere soldati obesi. Allo stesso modo, è del tutto inaccettabile

vedere generali e ammiragli obesi nei corridoi del Pentagono e ai comandi in tutto il paese e nel mondo. È una brutta figura. È sbagliato e non rispecchia chi siamo.

Quindi, che siate un Ranger aviotrasportato o un Ranger sedentario, un soldato semplice appena arruolato o un generale a quattro stelle, dovete soddisfare gli standard di altezza e peso e superare il test di addestramento fisico. E come ha detto il presidente, sì, non esiste un test di addestramento fisico. Ma oggi, su mia indicazione, ogni membro delle forze armate congiunte di ogni grado è tenuto a sostenere un test di addestramento fisico due volte all'anno, oltre a soddisfare i requisiti di altezza e peso due volte all'anno per ogni anno di servizio. Inoltre, oggi, su mia indicazione, ogni guerriero della nostra forza congiunta è tenuto a fare PT ogni giorno di servizio. Dovrebbe essere una cosa ovvia, e la maggior parte delle unità lo fa già, ma lo stiamo codificando. E non stiamo parlando di hot yoga e stretching, ma di PT davvero duro, sia come unità che come individuo.

A ogni livello, dai capi di Stato Maggiore a tutti i presenti in questa sala fino al soldato semplice più giovane, sono i leader a stabilire gli standard. E molti di voi lo fanno già, sia nell'esercito attivo che nella guardia nazionale e nella riserva. Ciò significa anche rispettare gli standard di cura personale. Niente più barba, capelli lunghi, espressioni individuali superficiali. Ci taglieremo i capelli, ci raderemo la barba e rispetteremo gli standard. Perché è come la teoria delle finestre rotte nella polizia. È come se lasciassi passare le piccole cose, alla fine anche quelle grandi andranno perse, quindi devi occuparti delle piccole cose. Questo vale in servizio, sul campo e nelle retrovie. Se vuoi la barba, puoi arruolarti nelle forze speciali. Altrimenti, raditi. Non abbiamo un esercito pieno di pagani nordici. Ma sfortunatamente abbiamo avuto leader che si sono rifiutati di dire basta alle sciocchezze e di far rispettare gli standard, o leader che si sono sentiti di non poter far rispettare gli standard. Entrambe le cose sono inaccettabili. Ed è per questo che oggi, su mia indicazione, l'era dell'aspetto poco professionale è finita.

Basta con i barbuti. L'era dei profili di rasatura sfrenati e ridicoli è finita. In parole povere, se non si soddisfano gli standard fisici maschili richiesti per le posizioni di combattimento, non si supera un test PT o non si vuole radersi e apparire professionali, è tempo di cambiare posizione o professione.

Apprezzo sinceramente gli sforzi proattivi che i segretari hanno già intrapreso in alcuni di questi ambiti, i segretari di servizio. E queste direttive hanno semplicemente lo scopo di accelerare tali sforzi. Sul tema degli standard, permettetemi di spendere qualche parola sui leader tossici. Mantenere e richiedere standard elevati non è tossico. Applicare standard elevati non è leadership tossica. Guidare i combattenti verso obiettivi di standard elevati, neutri dal punto di vista del genere e senza compromessi, al fine di creare un Dipartimento della Guerra coeso, formidabile e letale non è tossico. È nostro dovere, in linea con il nostro giuramento costituzionale.

La vera leadership tossica mette in pericolo i subordinati con standard bassi. La vera leadership tossica promuove le persone sulla base di caratteristiche immutabili o quote invece che sul merito. La vera leadership tossica promuove ideologie distruttive che sono

un anatema per la Costituzione e le leggi della natura e del Dio della natura, come scrisse Thomas Jefferson nella Dichiarazione di Indipendenza. La definizione di tossico è stata capovolta e noi la stiamo correggendo. Ecco perché oggi, su mia indicazione, stiamo intraprendendo una revisione completa delle definizioni del dipartimento di cosiddetta leadership tossica, bullismo e nonnismo, per consentire ai leader di applicare gli standard senza timore di ritorsioni o ripensamenti. Ovviamente, non si possono fare cose come bullismo e nonnismo. Stiamo parlando di parole come bullismo, nonnismo e tossico. Sono state trasformate in armi e snaturate all'interno delle nostre formazioni, minando l'autorità dei comandanti e dei sottufficiali. Ora basta. Stabilire, raggiungere e mantenere standard elevati è ciò che tutti voi fate. E se questo mi rende tossico, allora così sia.

In secondo luogo, oggi, sotto la nostra direzione, stiamo assicurando che ogni servizio, ogni unità, ogni scuola e ogni forma di istruzione militare professionale conduca una revisione immediata dei propri standard. Abbiamo già fatto questo in molti luoghi, ma oggi lo stiamo facendo in tutto il Dipartimento della Guerra. Ogni luogo in cui gli standard fisici collaudati e comprovati sono stati modificati, specialmente dal 2015, quando gli standard delle armi da combattimento sono stati modificati per garantire che le donne potessero qualificarsi, deve tornare allo standard originale. Altri standard sono stati manipolati per raggiungere le quote razziali, il che è altrettanto inaccettabile. Anche questo deve finire; solo il merito conta. Il Presidente ne parla continuamente, il merito come unico criterio. Ecco due quadri di riferimento fondamentali che vi esorto a perseguire in questo processo, standard che io chiamo - il mio staff ne ha sentito parlare, il test del 1990 e il test E-6. Il test del 1990 è semplice. Quali erano gli standard militari nel 1990? E se sono cambiati, ditemi perché. Si è trattato di un cambiamento necessario basato sull'evoluzione del panorama bellico, o il cambiamento è stato dovuto a un ammorbidente, a un indebolimento o alla ricerca di altre priorità basate sul genere? Il 1990 sembra essere un punto di partenza valido come qualsiasi altro.

E il test E-6. Chiedetevi se ciò che state facendo rende più facili o più complicati gli sforzi di leadership, responsabilità e letalità di un E-6 o, francamente, di un O-3. Il cambiamento consente ai sergenti, ai sottufficiali e ai sergenti tecnici di tornare alle basi? La risposta dovrebbe essere un sonoro sì. Il test E-6 o il test O-3 chiarisce molte cose, e lo fa rapidamente. Perché alla guerra non importa se sei un uomo o una donna. Né importa al nemico, né importa il peso del tuo zaino, la dimensione di un proiettile di artiglieria o il peso corporeo di una vittima sul campo di battaglia che deve essere trasportata. Questo - e voglio essere molto chiaro su questo punto - non significa impedire alle donne di prestare servizio. Apprezziamo molto l'impatto delle truppe femminili. Le nostre ufficiali e sottufficiali donne sono le migliori al mondo.

Ma quando si tratta di qualsiasi lavoro che richiede forza fisica per essere svolto in combattimento, gli standard fisici devono essere elevati e neutri dal punto di vista del genere. Se le donne ce la fanno, ottimo. Altrimenti, pazienza. Se questo significa che nessuna donna è qualificata per alcuni lavori di combattimento, così sia. Non è questa l'intenzione, ma potrebbe essere il risultato. E così sia. Significherà anche che gli uomini

deboli non saranno idonei, perché non stiamo giocando. Questo è combattimento. È una questione di vita o di morte.

Come tutti sappiamo, si tratta di una lotta tra te e un nemico determinato a ucciderti. Per essere una forza combattente letale ed efficace, devi fidarti che il guerriero al tuo fianco in battaglia sia capace, fisicamente in grado di fare ciò che è necessario sotto il fuoco nemico. Sai che questo è l'unico standard che vorresti per i tuoi figli e per i tuoi nipoti. Applica la Regola d'oro del Dipartimento della Guerra, il test del 1990 e il test E-6, ed è davvero difficile sbagliare.

Terzo, stiamo attaccando e ponendo fine alla cultura del comando basata sulla cautela eccessiva e sull'assenza di difetti. Una cultura avversa al rischio significa che gli ufficiali agiscono per non perdere invece che per vincere. Una cultura avversa al rischio significa che i sottufficiali non hanno il potere di far rispettare gli standard. I comandanti e i sottufficiali non corrono i rischi necessari né apportano modifiche difficili per paura di creare scompiglio o di commettere errori. Un curriculum senza macchia è ciò che i leader in tempo di pace desiderano di più, il che è il peggiore di tutti gli incentivi. Voi, noi come leader senior, dobbiamo porre fine alla cultura velenosa dell'avversione al rischio e dare ai nostri sottufficiali a tutti i livelli il potere di far rispettare gli standard. A dire il vero, per la maggior parte non abbiamo bisogno di nuovi standard. Abbiamo solo bisogno di ristabilire una cultura in cui sia possibile far rispettare gli standard.

Ed è per questo che oggi, su mia indicazione, sto emanando nuove politiche che rivedranno i processi IG, EO e MEO. La chiamo la politica del “basta camminare sulle uova”. Stiamo liberando i comandanti e i sottufficiali. Stiamo liberando voi. Stiamo rivedendo il processo dell'ispettore generale, l'IG, che è stato strumentalizzato, mettendo al comando lamentosi, ideologi e persone poco efficienti.

Stiamo facendo lo stesso con le politiche sulle pari opportunità e sulle pari opportunità militari, l'EO e il MEO, nel nostro dipartimento. Basta con le denunce frivole. Basta con le denunce anonime. Basta con i denunciatori recidivi. Basta con la diffamazione. Basta con le attese infinite. Basta con il limbo giuridico. Basta con le carriere sviolate. Basta con il camminare sulle uova. Naturalmente, essere razzisti è illegale nella nostra organizzazione dal 1948. Lo stesso vale per le molestie sessuali. Entrambe sono sbagliate e illegali. Questo tipo di infrazioni saranno punite senza pietà. Ma dire a qualcuno di radersi o tagliarsi i capelli, di mettersi in forma, di sistemare la propria uniforme o di presentarsi in orario, di lavorare sodo, è esattamente il tipo di discriminazione che vogliamo.

Noi non siamo civili. Voi non siete civili. Siete stati scelti per uno scopo preciso. Quindi, come dipartimento, dobbiamo smettere di agire e pensare come civili e tornare alle origini, restituendo il potere ai comandanti e ai sottufficiali, ai comandanti e ai sottufficiali che prendono decisioni di vita o di morte, ai comandanti e ai sottufficiali che applicano gli standard e garantiscono la prontezza operativa, ai comandanti e ai sottufficiali che in questo Dipartimento della Guerra devono guardarsi allo specchio e superare la prova della

Regola d'oro, i miei figli, i vostri figli, i figli e le figlie dell'America. Quindi, esorto tutti voi qui presenti oggi e coloro che stanno guardando, a seguire questa guida e ad agire di conseguenza. Il nucleo di questo discorso sono le dieci direttive che annunciamo oggi. Sono state scritte per voi, per la leadership dell'esercito, per la leadership della marina, per la leadership del corpo dei marines, per la leadership dell'aeronautica militare, per la leadership della forza spaziale. Queste direttive sono state concepite per togliervi un peso dalle spalle e rimettervi, voi leader, al posto di comando. Agite con urgenza perché noi vi copriamo le spalle. Io vi copro le spalle e il comandante in capo vi copre le spalle.

E quando vi forniamo queste linee guida, sappiamo che verranno commessi degli errori. È nella natura della leadership. Ma non dovete pagare per errori commessi in buona fede per tutta la vostra carriera. Ed è per questo che oggi, su mia indicazione, stiamo apportando modifiche alla conservazione delle informazioni negative nei fascicoli del personale, che consentiranno ai leader con infrazioni perdonabili, commesse in buona fede o di minore entità, di non essere gravati da tali infrazioni in perpetuo. Le persone commettono errori in buona fede e i nostri errori non dovrebbero definire un'intera carriera. Altrimenti, cercheremmo solo di non commettere errori, e non è questo il nostro lavoro. Abbiamo bisogno di persone disposte a correre dei rischi, di leader aggressivi e di una cultura che vi sostenga.

Quarto, al Dipartimento della Guerra, le promozioni in tutte le forze armate congiunte si baseranno su un unico criterio: il merito; senza distinzioni di colore o di genere, basate sul merito. L'intero processo di promozione, comprese le valutazioni delle capacità di combattimento, è in fase di revisione approfondita. Abbiamo già fatto molto in questo campo, ma presto ci saranno ulteriori cambiamenti.

Promuoveremo più rapidamente gli ufficiali e i sottufficiali con le migliori prestazioni e ci libereremo più rapidamente di quelli con prestazioni scadenti. Le valutazioni, la formazione e le esercitazioni sul campo diventeranno valutazioni reali, non semplici spunte su un foglio, per ciascuno di noi a ogni livello. Queste stesse riforme sono state attuate anche prima della seconda guerra mondiale. Il generale George Marshall e il segretario alla Guerra Henry Stimson hanno fatto la stessa cosa e grazie a ciò abbiamo vinto una guerra mondiale.

Quando ha iniziato il suo lavoro, il presidente Caine mi ha regalato una cornice e una foto da appendere nel mio ufficio. Una cornice e una foto identiche sono appese nel suo ufficio. È una foto di Marshall e Stimson che si preparano per la seconda guerra mondiale. Questi due leader sono famosi per aver tenuto la porta aperta tra i loro uffici per tutta la durata della guerra. Hanno lavorato insieme, civili e militari, ogni singolo giorno. Il presidente Caine e io facciamo lo stesso. Non c'è alcuna distanza tra noi. Le nostre porte sono sempre aperte. Il nostro compito comune è garantire che le nostre forze armate siano guidate dai migliori, pronti a rispondere alla chiamata della nazione.

Quinto, come avete visto e come i media hanno ripetuto ossessivamente, da quando ho assunto l'incarico ho licenziato diversi ufficiali di alto rango, il precedente presidente, altri membri del Joint Chiefs, comandanti combattenti e altri comandanti. La mia motivazione è stata molto semplice. È quasi impossibile cambiare una cultura con le stesse persone che hanno contribuito a crearla o che ne hanno persino tratto vantaggio, anche se quella cultura è stata creata da un presidente e da un segretario precedenti. Il mio approccio è stato semplice. In caso di dubbio, valutare la situazione, seguire il proprio istinto e, se è la cosa migliore per l'esercito, apportare un cambiamento. Tutti noi serviamo ogni giorno a discrezione del presidente. Ma per molti versi non è colpa loro. Non è colpa vostra. Per quanto il dipartimento woke fosse sciocco e sconsiderato, quegli ufficiali stavano seguendo la leadership politica eletta. A un'intera generazione di generali e ammiragli è stato detto che dovevano ripetere a pappagallo la folle fallacia che "la nostra diversità è la nostra forza". Naturalmente, sappiamo che la nostra unità è la nostra forza. Hanno dovuto rilasciare dichiarazioni vertiginose sul DEI e sull'LGBTQI+. È stato detto loro che le donne e gli uomini sono la stessa cosa, o che gli uomini che pensano di essere donne sono del tutto normali.

È stato detto loro che abbiamo bisogno di una flotta ecologica e di carri armati elettrici. È stato detto loro di cacciare gli americani che rifiutavano un vaccino d'emergenza. Hanno seguito le politiche civili stabilite da leader politici sciocchi e sconsiderati. Il nostro compito, il mio compito, è stato quello di determinare quali leader hanno semplicemente fatto ciò che dovevano per rispondere alle prerogative della leadership civile e quali leader sono veramente impegnati nel dipartimento woke e quindi incapaci di abbracciare il Dipartimento della Guerra e di eseguire nuovi ordini legittimi. Tutto qui. È così semplice. Quindi, negli ultimi otto mesi, abbiamo dato un'occhiata approfondita al nostro corpo degli ufficiali. Abbiamo fatto del nostro meglio per valutare accuratamente il terreno umano. Abbiamo dovuto fare dei compromessi e prendere alcune decisioni difficili. È più un'arte che una scienza. Siamo stati e continueremo ad essere giudiziosi ma anche rapidi.

La nuova direzione della bussola è chiara. Fuori i Chiarelli, i McKenzie e i Millie, dentro gli Stockdale, gli Schwarzkopf e i Patton. Ci saranno altri cambiamenti nella leadership, ne sono certo, non perché lo vogliamo, ma perché dobbiamo farlo. Ancora una volta, è una questione di vita o di morte. Prima avremo le persone giuste, prima potremo portare avanti le politiche giuste. Il personale è politica.

Ma guardo questo gruppo e vedo grandi americani, leader che hanno dedicato decenni alla nostra grande repubblica con grandi sacrifici per voi stessi e per le vostre famiglie. Ma se le parole che sto pronunciando oggi vi fanno sprofondare il cuore, allora dovrete fare la cosa giusta e dimettervi. Vi ringrazieremmo per il vostro servizio. Ma sospetto, anzi so, che la stragrande maggioranza di voi provi il contrario. Queste parole vi riempiono il cuore. Amate il Dipartimento della Guerra perché amate ciò che fate, la professione delle armi. Con la presente siete liberi di essere i leader apolitici, energici e concreti che avete deciso di diventare quando vi siete arruolati nell'esercito.

Abbiamo bisogno che vi concentrate sulla M, non sulla D, sulla E o sulla I, non sulla DEI o sulla DIE di DIME. Con questo intendo la M, militare, degli strumenti del potere nazionale. Abbiamo interi dipartimenti in tutto il governo dedicati alle linee di azione diplomatiche, informative ed economiche. Noi ci occupiamo della M. Nessun altro lo fa. E i nostri GOFD devono padroneggiarla in ogni ambito, in ogni scenario, senza più distrazioni, senza più ideologie politiche, senza più detriti.

Ora, ovviamente, a volte non saremo d'accordo. Non saremmo americani se non lo fossimo. Essere leader in una grande organizzazione come la nostra significa avere conversazioni franche e divergenze di opinione. Alcune discussioni le vincerete, altre le perderete. Ma quando i leader civili impartiscono ordini legittimi, noi li eseguiamo. Siamo professionisti nell'arte delle armi. Il nostro intero sistema costituzionale si basa su questo principio. Ora, può sembrare una cosa da poco, ma non lo è. Ciò include anche il comportamento delle nostre truppe online. A tal fine, desidero ringraziare e riconoscere i servizi per le loro nuove politiche proattive sui social media. Usatele. Le lamentele anonime online o tramite tastiera non sono degne di un guerriero. Sono codardia mascherata da coscienza. Le pagine social anonime a livello di unità che denigrano i comandanti, demoralizzano le truppe e minano la coesione dell'unità non devono essere tollerate. Ancora una volta, 0-3, E-6.

Sesto, dobbiamo addestrarci e dobbiamo mantenerci in forma. Ogni momento in cui non ci addestriamo per la nostra missione o non manteniamo in forma le nostre attrezzature è un momento in cui siamo meno preparati a prevenire o vincere la prossima guerra. Ecco perché oggi, su mia indicazione, stiamo riducendo drasticamente la quantità ridicola di addestramento obbligatorio che gli individui e le unità devono eseguire.

Abbiamo già posto fine alle pratiche più eclatanti. Ora vi restituiamo tempo reale: meno briefing in PowerPoint e meno corsi online, più tempo nel parco veicoli e più tempo sul campo. Il nostro compito è assicurarci che abbiate i fondi, le attrezzature, le armi e i ricambi necessari per addestrarvi e mantenervi in forma, dopodiché sta a voi fare il resto. Lo sapete tutti perché è buon senso. Più gli standard nelle nostre unità sono severi ed elevati, più alto è il tasso di permanenza in quelle unità. I guerrieri vogliono essere messi alla prova. Le truppe vogliono essere testate. Quando non vi addestrate e non vi mantenete in forma, demoralizzate. Ed è allora che i nostri migliori elementi decidono di portare il loro talento nel mondo civile.

I leader che hanno creato il dipartimento woke hanno già allontanato troppi combattenti agguerriti. Invertiamo subito questa tendenza. Non esiste un mondo in cui la guerra ad alta intensità esista senza dolore, agonia e tragedia umana. Facciamo un lavoro pericoloso. Voi fate un lavoro pericoloso. Potremmo perdere persone valide, ma non lasciamo che nessun guerriero gridi dalla tomba “se solo fossi stato addestrato adeguatamente”.

Non perderemo combattenti perché non siamo riusciti ad addestrarli, equipaggiarli o fornire loro le risorse necessarie. Sarebbe una vergogna se ciò accadesse. Addestrate i

vostri guerrieri come se la loro vita dipendesse da questo, perché è proprio così. A tal proposito, l'addestramento di base sta tornando ad essere quello che dovrebbe essere: spaventoso, duro e disciplinato. Stiamo dando ai sergenti istruttori il potere di instillare un sano timore nelle nuove reclute, assicurandoci che i futuri combattenti siano temprati. Sì, possono attaccare come squali, possono lanciare letti a castello, possono imprecare e sì, possono mettere le mani addosso alle reclute. Questo non significa che possono essere sconsiderati o violare la legge, ma possono usare metodi collaudati per motivare le nuove reclute, per renderle i guerrieri che devono essere. Ritorno alle origini anche nell'addestramento di base. Naturalmente, e questo lo sapete bene, l'addestramento di base non è il punto di arrivo della preparazione alla missione. La natura dell'ambiente di minaccia in continua evoluzione richiede che tutti, in ogni ruolo, siano pronti a partecipare al combattimento se necessario. Un credo fondamentale del Corpo dei Marines è che ogni marine è un fuciliere.

Ciò significa che tutti, indipendentemente dal MOS, sono sufficientemente competenti per affrontare una minaccia nemica in mare, in aria o in una cosiddetta zona retrostante. Dobbiamo garantire che ogni membro delle nostre forze armate in divisa mantenga una competenza di base nelle abilità di combattimento fondamentali, soprattutto perché la prossima guerra, come l'ultima, probabilmente non avrà una zona retrostante.

Infine, come ha giustamente sottolineato il presidente Trump quando ha cambiato il nome del dipartimento, gli Stati Uniti non hanno vinto una guerra su un teatro importante da quando il nome è stato cambiato in Dipartimento della Difesa nel 1947. Un conflitto spicca in netto contrasto, la guerra del Golfo. Perché? Beh, ci sono una serie di ragioni, ma si è trattato di una missione limitata con una forza schiacciante e un obiettivo finale chiaro.

Ma perché abbiamo condotto e vinto la guerra del Golfo nel modo in cui l'abbiamo fatto nel 1991? Ci sono due ragioni schiaccianti. La prima è che il potenziamento militare del presidente Ronald Reagan ha dato un vantaggio schiacciante, e la seconda è che i vertici militari e del Pentagono avevano già maturato esperienze formative sul campo di battaglia. Gli uomini che hanno guidato questo dipartimento durante la guerra del Golfo erano per lo più veterani della guerra del Vietnam. Hanno detto mai più missioni indefinite o obiettivi finali nebulosi.

Lo stesso vale anche oggi. La nostra leadership civile e militare è piena zeppa di veterani dell'Iraq e dell'Afghanistan che dicono mai più alla ricostruzione nazionale e a vaghi obiettivi finali. Questa visione lucida che arriva fino alla Casa Bianca, unita al potenziamento militare del presidente Trump, ci pone nelle condizioni di ottenere future vittorie se, e lo faremo, quando abbracceremo il Dipartimento della Guerra. E dobbiamo farlo. Ci stiamo preparando ogni giorno. Dobbiamo essere preparati alla guerra, non alla difesa. Stiamo addestrando guerrieri, non difensori. Combattiamo le guerre per vincere, non per difenderci. La difesa è qualcosa che si fa continuamente. È intrinsecamente

reazionaria e può portare a un uso eccessivo, a un'estensione eccessiva e a uno slittamento della missione. La guerra è qualcosa che si fa con parsimonia, alle nostre condizioni e con obiettivi chiari. Combattiamo per vincere. Scateniamo una violenza schiacciante e punitiva sul nemico.

Inoltre, non combattiamo con stupide regole di ingaggio. Liberiamo le mani dei nostri combattenti per intimidire, demoralizzare, dare la caccia e uccidere i nemici del nostro Paese. Basta con regole di ingaggio politicamente corrette e prepotenti, solo buon senso, massima letalità e autorità per i combattenti.

È tutto ciò che ho sempre desiderato come comandante di plotone. Ed è tutto ciò che hanno sempre desiderato i miei capisquadra E-6, tornando alla regola E-6. Lasciamo che i nostri leader combattano nelle loro formazioni e poi li sosteniamo. È molto semplice ma incredibilmente potente. Qualche mese fa ero alla Casa Bianca quando il presidente Trump ha annunciato il giorno della liberazione per la politica commerciale americana. È stato un giorno storico. Ebbene, oggi è un altro giorno di liberazione, la liberazione dei guerrieri americani, nel nome, nei fatti e nelle autorità. Uccidete persone e distruggete cose per vivere. Non siete politicamente corretti e non appartenete necessariamente a una società educata. Non siamo un esercito di uno solo. Siamo una forza congiunta di milioni di americani altruisti. Siamo guerrieri. Non siamo stati creati per il bel tempo, il cielo azzurro o il mare calmo. Siamo stati creati per essere caricati sul retro di elicotteri, cinque tonnellate o gommoni Zodiac nel cuore della notte, con il bel tempo o con il maltempo, per andare in luoghi pericolosi a cercare coloro che potrebbero danneggiare la nostra nazione e per rendere giustizia a nome del popolo americano in combattimenti ravvicinati e brutali, se necessario.

Tu sei diverso. Noi combattiamo non perché odiamo ciò che abbiamo davanti, ma perché amiamo ciò che abbiamo alle spalle. Vedi, le facoltà dell'Ivy League non ci capiranno mai. E va bene così, perché loro non potrebbero mai fare quello che fai tu. I media ci descriveranno in modo errato. E va bene così, perché in fondo sanno che il motivo per cui possono fare quello che fanno sei tu. In questa professione, vi sentite a vostro agio nella violenza affinché i nostri cittadini possano vivere in pace. La letalità è il nostro biglietto da visita e la vittoria il nostro unico risultato accettabile.

Per concludere, alcune settimane fa, durante la nostra funzione religiosa cristiana mensile al Pentagono, ho recitato una preghiera del comandante. È una preghiera semplice ma significativa per chiedere saggezza ai comandanti e ai leader. Vi incoraggio a cercarla se non l'avete mai vista. Ma la preghiera finisce così. E soprattutto, Signore, ti prego, proteggi i miei soldati, guidali, proteggili, veglia su di loro. E come tu hai dato tutto te stesso per me, aiutami a dare tutto me stesso per loro. E amen. Ho recitato questa preghiera molte volte da quando ho avuto il privilegio di diventare vostro Segretario, e continuerò a recitarla per ciascuno di voi mentre comandate e guidate i migliori della nostra nazione. Andate e fate cose buone, cose difficili. Il presidente Trump vi sostiene, e anch'io, e presto avrete sue notizie. Muovetevi e attirare il fuoco nemico, perché noi siamo il Dipartimento della Guerra. Buona fortuna.

(Testo tradotto con DEEPLE)